

**ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE 6°**

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI**



**ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE 6°**

# INTRODUZIONE

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...”*

*Art. 3 della Costituzione Italiana*

La presenza degli alunni di lingua straniera nel nostro istituto è cospicuo, anche se nella maggior parte dei casi si tratta di stranieri di seconda generazione, nati in Italia da genitori non di origine italiana. Nel corso ultimi anni infatti gli alunni NAI sono notevolmente diminuiti, anche a causa della situazione pandemica.

Ciononostante si ritiene necessario adottare uno strumento che aiuti la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo arrivati (C.M. 4233 del 19/02/2014 *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*), ma anche per una sempre più fattiva integrazione di tutti gli alunni già presenti nel nostro istituto.

Il Protocollo d’Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l’Istituto intende mettere in atto per facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l’accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano come L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell’accoglienza, dell’inserimento scolastico e delle strategie per l’integrazione degli alunni stranieri;
- propone modalità di interventi per l’apprendimento della lingua italiana come L2.

# FINALITÀ

Intendiamo l'accoglienza degli stranieri e l'educazione interculturale come attività da esplicitare in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento comunicazionale fondamentale per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Pertanto il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola di tutti gli alunni stranieri iscritti nell'Istituto;
- sostenere i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia (immigrata o adottiva);
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza, tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e territorio.

Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso e conosciuto da tutti i docenti e dal personale che lavora nella scuola.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

1. **Amministrativo-burocratica:** riguardano l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
2. **Comunicativo-relazionale:** riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
3. **Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
4. **Sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

## **Dettagli prassi Protocollo di Accoglienza**

### **L'iscrizione scolastica**

Per i minori con cittadinanza non italiana (DPR n. 349/1999, art. 45) l'iscrizione può essere effettuata anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

All'atto dell'iscrizione i genitori del minore comunicheranno alla segreteria:

- dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori;
- permesso di soggiorno (la mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione);
- documenti sanitari (certificazione delle vaccinazioni);
- documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

La segreteria, inoltre, si occuperà di:

- acquisire l'opzione dell'alunno di avvalersi oppure no dell'insegnamento della Religione Cattolica e della lingua friulana;
- avvisare tempestivamente la Funzione Strumentale dell'iscrizione del minore straniero al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza;
- fornire alla famiglia una prima informazione sul sistema scolastico.

### **Incontro preliminare con i genitori dell'alunno**

Dopo avere preso in esame la documentazione raccolta dalla segreteria, la F.S. E/o referente di sede, organizza un incontro con i genitori.

Durante il colloquio:

- si raccolgono ulteriori informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno, e si rilevano le sue competenze linguistiche cercando altresì di stabilire una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con i genitori e l'alunno/a;
- si incoraggiano i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli;
- si illustrano l'organizzazione della scuola e le modalità di inserimento dell'alunno;
- si stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia dell'alunno straniero.

## **Assegnazione della classe e della sezione**

Nella scelta della classe rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio generale della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, "salvo che il Collegio non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa sulla base di:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento :
  - di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;
  - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
  - del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno".

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- il numero di alunni per classe;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;
- la presenza di situazioni particolari (alunni diversamente abili, DSA, BES...)

## **Inserimento nella classe**

L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

- adattare i programmi per gli studenti non italofoeni, garantendo loro, per quanto possibile, una valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso, eventualmente sulla base di un Piano Didattico Personalizzato (redatto dal Team docente/Consiglio di Classe);
- cercare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Educativo Personalizzato o richiedere la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica, che potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare;
- coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e permettere loro di conoscere concretamente ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

## **Acquisizione di competenze linguistiche**

Una volta inserito nella classe l'alunno è avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo principale è l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano, scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare allo studente l'inclusione sociale e il successo scolastico.

È necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a:

1. fornire allo studente straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e docenti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzino straniero affinché trovi nella scuola un ambiente sereno nel quale stare bene.

Inizialmente ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica come: cartelloni, alfabetieri, cartine geografiche, testi semplici o semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.

Tali strumenti aiutano l'alunno a sviluppare la conoscenza della lingua per comunicare.

Una volta superata la fase iniziale si può iniziare ad avvicinare l'alunno alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere ed esprimere e rielaborare i contenuti delle varie discipline.

## **La valutazione**

Per la valutazione si deve tener conto di quanto indicato dal D.L.gs n° 62, art.1, comma 8, del 13 aprile 2017: "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

Ciò nonostante, come già ricordato, "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Di conseguenza, sebbene la norma non faccia cenno alla valutazione, il Collegio

ha la possibilità di declinare i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi effettuato sulla base delle reali esigenze dei singoli alunni e dei traguardi programmati dal team dei docenti o dei consigli di classe.

In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, considerando:

- la storia scolastica precedente dell'alunno
- gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza)
- la motivazione e l'impegno
- i progressi osservati attraverso i comportamenti che esplicano determinati livelli di competenza e strategie messe in atto dall'alunno.
- i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PEP o PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato. L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani. Si rammenta, a questo proposito, quanto affermato ne *"Per una scuola dell'inclusione"* da G. Favaro: "Se l'acquisizione dell'italiano per comunicare avviene in tempi relativamente brevi - grazie anche ai contatti numerosi e densi, con i pari a scuola e nel tempo libero - l'apprendimento della lingua veicolare richiede tempi lunghi, modalità didattiche protratte di facilitazione e semplificazione, materiali didattici efficaci, dispositivi, capacità e risorse varie".

Per alunni inseriti al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, sarà necessario documentare il percorso personale e i traguardi raggiunti, avendo cura di predisporre prove sia orali che scritte dell'esame di licenza media semplificate ed adattate alle competenze raggiunte, con l'utilizzo di facilitatori come ad esempio l'uso del vocabolario, di immagini, domande guida, ...

## FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

FASE	CHI	COSA FA	COME	STRUMENTI
<b>ISCRIZIONE</b>	Famiglia	Iscrizione on line/ in segreteria		Modulo iscrizione (prevedere più lingue)
	Personale ufficio Didattica-alunni	Raccolta dati, documentazione anagrafica, sanitaria e fiscale Raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarizzazione Consegna della modulistica dell'Istituto (scelta IRC, scheda dati, autorizzazione uscite sul territorio, deleghe per il ritiro degli alunni, modulo trattamento dati personali) Aggiornamento dell'elenco degli alunni stranieri presenti nell'Istituto	Iscrivendo il minore all'Istituto senza assegnarlo ad una specifica classe  Fissando un incontro con F.S. e D.S. (o suo delegato) fornendo le informazioni raccolte per avviare le successive fasi dell'accoglienza	Modulistica dell'Istituto

FASE	CHI	COSA FA	COME	STRUMENTI
<b>ACCOGLIENZA</b>	Funzione Strumentale (e/o referente alunni stranieri)	Colloquio e compilazione scheda alunno  Illustrazione caratteristiche e organizzazione scuola italiana	Ottenendo informazioni dalla famiglia su: percorso scolastico pregresso, organizzazione scolastica paese di provenienza, particolari bisogni e necessità	Scheda informativa d'iscrizione  Patto di corresponsabilità
	Dirigente o Suo delegato  Genitori  Eventuale presenza del mediatore culturale	Valutazione competenze in L2 dell'alunno		Griglie di osservazione e valutazione Griglia su livello comprensione lingua italiana e eventuale quadro delle competenze



FASE	CHI	COSA FA	COME	STRUMENTI
<b>ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE</b>	<p>Funzione Strumentale</p> <p>Dirigente o Suo delegato</p> <p>Personale ufficio Didattica-alunni</p>	<p>Individuazione della classe/sezione da parte del Dirigente Scolastico sulla base della proposta di assegnazione formulata dalla Funzione Strumentale utilizzando tutte le informazioni e dati raccolti, nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Comunicazione alla famiglia della classe e della sezione (con la possibilità di eventuali modifiche dopo un primo inserimento)</p> <p>Comunicazione al team docente dell'inserimento del nuovo alunno con un preavviso che permetta di organizzare l'accoglienza in modo adeguato</p>	<p>Analizzando la documentazione e le informazioni raccolte</p> <p>Analizzando la situazione delle classi, i bisogni e le risorse disponibili (a livello di classe, classi parallele e plesso)</p>	<p>Normativa vigente</p> <p>Dati relativi alle classi (numerosità, problemi presenti, presenza di alunni stranieri ....)</p>

FASE	CHI	COSA FA	COME	STRUMENTI
<b>INSERIMENTO NELLA CLASSE: MODALITÀ</b>	<p>Docenti, eventualmente con il supporto del mediatore culturale</p>	<p>L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.</p> <p>I docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forniscono agli alunni notizie sul paese di provenienza dell'alunno straniero.</li> <li>- Accolgono l'alunno presentando i compagni.</li> <li>- Avviano l'alunno alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola;</li> <li>- Creano un clima favorevole all'accettazione.</li> <li>- Attuano un buon inserimento per l'integrazione.</li> <li>- Creano forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe</li> <li>- Individuano strategie per coinvolgere l'alunno/a nelle attività della classe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Privilegiando nel primo periodo attività quali arte e immagine, educazione motoria, educazione musicale, per facilitare l'inserimento e l'apprendimento della lingua in contesto esperienziale</li> <li>Predisponendo dei facilitatori della comunicazione (come ad esempio cartelli bilingue, prevedendo l'accompagnamento anche della comunicazione non verbale,...)</li> <li>Progettando attività di vario genere di carattere ludico-ricreativo, cooperativo</li> </ul>	<p>Testi per l'insegnamento della L2</p> <p>mediatore se necessario (e se possibile)</p> <p>alunni immigrati di vecchia data e provenienti dallo stesso Paese con la funzione di tutor</p> <p>coinvolgimento degli alunni più sensibili come tutor</p> <p>materiale per l'accoglienza (facilitatori visivi...)</p> <p>materiale didattico di varia tipologia, anche online</p>

FASE	CHI	COSA FA	COME	STRUMENTI
<b>DEFINIZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO</b>	Docenti, eventualmente con il supporto del mediatore culturale	<p>Osservazioni sistematiche</p> <p>Rilevazione, se possibile, delle competenze pregresse in lingua madre, e le abilità</p> <p>Rilevazione dei bisogni specifici d'apprendimento</p> <p>Adeguamento della programmazione di classe e stesura del PEP (se le difficoltà linguistiche non permettono di seguire la programmazione della classe) o PDP</p> <p>Incontro con la famiglia (alla presenza eventuale di un mediatore linguistico) per la presentazione della classe e di tutti gli aspetti pratici, organizzativi</p>	<p>Attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● osservazioni</li> <li>● prove non strutturate e non verbali.</li> <li>● individuazione di un percorso graduale di apprendimento della lingua italiana</li> <li>● utilizzo di metodologie e strategie che consentano la partecipazione al lavoro della classe.</li> </ul>	<p>Schede di osservazione</p> <p>Schede bilingue</p> <p>Testi per l'insegnamento della L2</p> <p>Materiale didattico di varie tipologie.</p>

FASE	CHI	COSA FA	COME	STRUMENTI
<b>ATTUAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO E DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE</b>	Docenti di classe Docenti potenziamento Mediatore linguistico, (se possibile)	<p>Realizzazione del progetto educativo di apprendimento della lingua italiana previsto per l'alunno</p> <p>Attuazione di un eventuale laboratorio L2</p> <p>Promozione della capacità di convivenza costruttiva, attraverso l'accettazione e il rispetto delle diverse culture e il riconoscimento della sua identità culturale in una prospettiva di reciproco arricchimento</p> <p>Promozione della comprensione del vissuto e della situazione presente per favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella realtà italiana</p>	<p>Realizzando attività specifiche rispondenti al livello di competenza linguistica</p> <p>Favorendo la conoscenza, il confronto, la costruzione e l'accettazione delle diverse identità</p>	<p>Materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano L2; mediatori visivi, CD, giochi ed esercizi online spettacoli, film...;</p> <p>iniziative ed esperienze interculturali</p>

FASE	CHI	COSA FA	COME	STRUMENTI
<p><b>VALUTAZIONE</b></p>	<p>Insegnanti del team</p> <p>Consiglio di classe</p>	<p>Verifica dei livelli di partenza</p> <p>Predisposizione di un PEP o PDP per il tempo necessario al raggiungimento della conoscenza della lingua italiana tale da consentirne la fruizione dei contenuti per tutte le discipline</p> <p>Con particolare riferimento alla scuola secondaria, nel caso in cui la conoscenza della lingua impedisse l'accesso a tutti i contenuti di tutte le discipline, è possibile la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti e delle relative valutazioni (nel 1° periodo), come previsto dal DL 62/17.</p> <p>Verifica dei personali livelli raggiunti dall'alunno nel suo percorso di apprendimento.</p> <p>Valutazione del livello di apprendimento raggiunto al termine del processo.</p>	<p>Tenendo conto della normativa vigente</p> <p>In coerenza con gli interventi e i percorsi pedagogici-didattici programmatici (PEP o PDP) e sulla base dei criteri educativi condivisi da tutti i docenti del team:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● offrendo tempi più lunghi di esecuzione;</li> <li>● predisponendo griglie di osservazione attraverso le quali evidenziare i comportamenti che esplicano determinati livelli di competenza e strategie messe in atto dall'alunno.</li> <li>● riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie;</li> <li>● definendo che cosa e come si sta valutando;</li> <li>● tenendo conto più del processo (valutazione formativa) che del singolo elaborato.</li> </ul>	<p>Verifiche periodiche uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe</p> <p>Strumenti didattici compensativi o dispensativi e metodologie individuati nell'ambito del PEP o PDP.</p> <p>Collaborazione del mediatore linguistico-culturale.</p>

## ***Come valorizzare diversità linguistica?***

Si indicano alcune modalità diffuse di riconoscimento della diversità linguistica (tratte da “ *Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*” febbraio 2014)

### **SEGNI D’ACCOGLIENZA**

Per dare un messaggio di attenzione e visibilità linguistica, oltre agli opuscoli informativi e ai messaggi anche multimediali in varie lingue, rivolti ai genitori stranieri, si possono realizzare cartelloni, opuscoli, libretti e segni plurilingue di accoglienza e di “benvenuto”.

### **STORIE BILINGUE**

Attraverso la diffusione di fiabe del mondo in versione bilingue o plurilingue, si possono far conoscere a tutti gli alunni esempi di un patrimonio narrativo ampio e intrecciato; presentare alla classe lingue, scritture e alfabeti differenti.

### **PAROLE PER STUDIARE**

Per facilitare la comprensione di un contenuto di studio si può proporre una breve lista di parole-chiave o un piccolo glossario bilingue correlato di immagini inerente il tema.

### **LO SCAMBIO TRA LE LINGUE**

All’interno di temi trattati nel curriculum comune si può trovare il modo durante l’anno di presentare la ricchezza e la varietà delle lingue in modi diversi: facendo un cenno ai prestiti linguistici che intercorrono da sempre tra una lingua e l’altra (moltissimi sono, ad esempio, i prestiti dall’arabo all’italiano o dal cinese all’italiano); proponendo di scoprire come si nomina uno stesso oggetto o come si declina un nome proprio in lingue differenti.